

Oggi, 1 Marzo, leggiamo la riflessione del diacono Matteo Suozzo della Parrocchia Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù in Mappano (To). Buon cammino! Diacono Graziano

Dal Vangelo secondo Luca 6,36-38

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

In questo brano di Vangelo Gesù dice ai suoi discepoli (lo siamo anche noi) delle cose semplici e dirette su come affrontare la vita. Non ci sono interpretazioni a cui porre attenzioni particolari, semplicemente ci offre una via virtuosa che Lui per primo percorre: essere misericordiosi. Come si fa ad essere misericordiosi quando per esempio si aspetta giustizia a tutti i costi? Come si fa a perdonare chi vuole il nostro male?

Da un punto di vista umano c'è qualcosa di irrazionale, eppure Gesù ci dice che questa strada ci umanizza maggiormente. C'è più umanità quando riusciamo a prenderci cura di chi ci sta accanto, anche se non viene apprezzato. C'è più umanità quando il bene che facciamo non pretendiamo sia contraccambiato; quando non giudichiamo o parliamo. C'è sicuramente un volto più umano nella comprensione piuttosto che nella rivendicazione, nel dono piuttosto che nel profitto...

La prima cosa che allora ci tocca fare è capire su che stazione siamo sintonizzati, siamo disposti ad accogliere in dono ciò che in dono siamo chiamati a dare?

Il centro del Vangelo è racchiuso nel "per-dono", senza di esso non sapremmo gustare l'abbraccio del Padre carico di tenerezza e misericordia infinita. Solo sintonizzandoci nell'accoglienza del dono potremmo conquistare nell'unico abbraccio del Padre anche gli altri che ne necessitano, spezzando così le catene del male.